

Patrimonio perpetuo, missione presente: il *private equity* italiano *mid-market* come ricomposizione del rischio Italia

Le Fondazioni di origine Bancaria rappresentano uno degli attori istituzionali più specifici del panorama italiano: **85 enti, 50,8 miliardi di euro di patrimonio aggregato, 1.093 milioni di euro erogazioni nel 2024** — il miglior risultato in quattordici anni. Orizzonte perpetuo, assenza di passività esigibili a breve, missione statutaria di promozione dello sviluppo economico dei territori: un profilo istituzionale teoricamente ideale per il *private equity* di lungo periodo. Eppure, nelle statistiche AIFI di raccolta domestica, le Fondazioni non figurano come categoria che si distingue. Questa distanza non riflette una mancanza di interesse, ma la difficoltà di trovare una proposta che parli la lingua della **conservazione del valore reale, della governance prudente e della missione che si esprime in scelte di investimento coerenti**. La tesi centrale di questo contributo è una ricomposizione del rischio Italia, non una sua addizione: il patrimonio FOB è oggi concentrato per *asset class* — rischio bancario (~23%), governativo italiano, immobiliare domestico — più che per geografia. Aggiungere *private equity* italiano *mid-market* di qualità, sposta peso dal rischio finanziario al rischio sull'economia reale produttiva, l'unica forma di esposizione in Italia coerente con la missione statutaria. Cinque punti di allocazione su *private equity mid-market* producono ~80 bps di rendimento lordo addizionale: **~406 milioni di euro l'anno a livello di sistema, oltre un terzo delle erogazioni complessive 2024. Perché *private equity* italiano *mid-cap* e non altrove?** Per cinque criteri di assoluta rilevanza per una Fondazione — **coerenza con il mandato, accessibilità ai migliori gestori, disciplina dei multipli, allineamento valutario in euro, governance tramite i comitati riservati agli LPs**. Il *mid-cap* italiano non è una scelta tra molte, è la scelta principale. A questi cinque criteri, infatti, se ne aggiunge un sesto: il rischio geopolitico e l'autonomia strategica europea posti al centro dal Rapporto Draghi. C'è anche una lettura storico-istituzionale: il capitale paziente di prossimità, un tempo garantito da Casse di Risparmio, Popolari e Casse Rurali, si è diluito nel consolidamento bancario. Le Fondazioni sono ciò che resta in mani italiane di quella memoria; **il *private equity mid-cap* è oggi l'erede istituzionale moderno di quella funzione mancante**. È un mercato evoluto e in transizione strutturale: 887 operazioni PE-VC nel 2025, 6,5 miliardi di euro investiti nelle PMI (record), 5.200-7.600 transizioni generazionali nel prossimo decennio. Equinox, con più di 25 anni di storia, oltre 1 miliardo di euro raccolto su quattro *vintages*, vanta **un track record significativo** (Equinox III: 2,0x Gross CoC, ~20,0% Gross IRR, DPI pari a 1,10, con quattro *exit* già realizzate a 2,6x medio e 33,5% IRR), **e si propone come partner ideale per investire nella media impresa italiana**. **Equinox IV SLP-RAIF - Lux Art. 8 SFDR** - ha un target di raccolta pari a 425 milioni di euro, e ha effettuato il primo *closing* con disponibilità già superiori ai 200 milioni di euro. L'elemento distintivo è **il 2% di ESG carry, devoluto a enti filantropici**, se i *target* di sostenibilità non sono raggiunti — meccanismo unico nel *private equity* italiano, con co-definizione delle iniziative insieme agli LPs. **Un'apertura di dialogo, non una sollecitazione**.

Giorgio Mercogliano, Managing Partner Equinox

Giorgio è entrato in Equinox sin dalla sua costituzione, ed è oggi il *Managing Partner* della società. Con una lunga esperienza nel *private equity* e nel *corporate finance* e una laurea cum laude in Economia all'Università Federico II di Napoli, ha sempre svolto la propria attività nell'ambito della finanza d'impresa. Dopo una breve esperienza nella consulenza strategica, infatti ha lavorato nella divisione di Finanza Aziendale di Borsaconsult SIM e poi come *Vice President* nell'M&A di Interbanca, all'epoca banca di Investimento del Gruppo Bancario Antonveneta. Oltre a essere membro del *board* di tutte le società del gruppo Equinox, è stato consigliere di amministrazione di diverse società nel portafoglio di investimento di Equinox, nei diversi fondi gestiti dalla firma.



EQUINOX

Piazza Armando Diaz 1,
20123 - Milano

www.equinox-investments.com

Giorgio Mercogliano,
Managing Partner

gmercogliano@equinoxpartners.it

Equinox

Equinox è una delle principali società di *private equity* indipendenti con focus in Italia, con *track record* ultraventennale, che investe in imprese nel segmento *mid-market*, attraverso operazioni di partecipazione qualificata - ovvero di maggioranza o di minoranza - assistita da solidi diritti di *governance*.

L'operatività di Equinox si basa su un approccio fortemente industriale, volto a comprendere le esigenze degli imprenditori e delle imprese partecipate, al fine di formulare le più opportune strategie di crescita e di creazione di nuovo valore economico.